

Siamo ormai giunti alla conclusione della campagna elettorale per il rinnovo delle RSU.

E' stato un percorso lungo, non sempre facile, ma che ci ha permesso di incontrare tanti lavoratori dell'Inail a cui abbiamo potuto spiegare quello che negli ultimi anni abbiamo fatto e ciò che ci impegniamo a fare nel futuro.

Abbiamo rivendicato la nostra coerenza nel contrastare, spesso da soli, le iniziative del Governo Berlusconi che tendevano ad attaccare il lavoro pubblico prima ancora che i lavoratori pubblici cercando sistematicamente di smantellare tutto ciò che mirava a garantire quelli che per noi sono i diritti di cittadinanza (scuola, sanità, previdenza ecc.).

L'abbiamo fatto fin dal 2008 ad iniziare dal decreto 112 fino ad arrivare all'applicazione della famigerata "legge Brunetta". Come dicevamo in beata solitudine mentre altre Organizzazioni Sindacali facevano sponda alle iniziative del Governo.

Oggi che chiediamo il voto per il rinnovo delle RSU è giusto che i lavoratori abbiano presente ciò che ogni Organizzazione sindacale ha fatto rispetto all'attacco ripetuto che abbiamo subito e chi invece ha accettato ogni tipo di penalizzazione.

Va ricordato soprattutto adesso nel momento in cui le stesse Organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto qualsivoglia accordo in nome di un non ben identificato senso di responsabilità cercano di minimizzare gli effetti delle loro decisioni arrivando perfino a rinnegare le loro scelte, guarda caso a ridosso del voto.

Come valutare, secondo voi, l'iniziativa della UIL per una petizione per l'abrogazione del decreto legislativo 150/2009 quando fino a ieri hanno sottoscritto accordi per l'applicazione della Brunetta in ogni posto di lavoro? Se l'avessero fatto prima, magari insieme a noi, forse avremo avuto più forza nel difendere i lavoratori da una legge demagogica, ingiusta, inutile ai fini del miglioramento dei servizi resi all'utenza e ammantata di furore ideologico nei confronti dei lavoratori pubblici.

Oppure giudicare la CISL che nel corso di tutta la campagna elettorale ha parlato d'altro cercando di evitare un confronto sui temi scottanti che sono sul tappeto.

Noi abbiamo spiegato nel merito ciò che non ci convinceva; ci siamo confrontati con i lavoratori dell'Inail spiegando, nel merito, i motivi per cui, dopo diversi anni, non eravamo nelle condizioni di poter sottoscrivere l'accordo sul CCIE 2011 chiarendo ciò che ci ha diviso dalle altre sigle sindacali.

Siamo andati dai lavoratori forti delle nostre idee e delle nostre convinzioni; spiace però dover evidenziare come spesso siamo stati oggetto di attacchi al limite della scorrettezza da chi forse aveva pochi argomenti per controbattere.

Non abbiamo mai avuto paura della realtà di ciò che hanno significato la sottoscrizione degli ultimi accordi sul CCIE 2011; lo ribadiamo ora nel momento in cui scopriamo, negli ultimi giorni, che una videoconferenza organizzata dall'Amministrazione per spiegare i contenuti e l'applicazione dei criteri per la valutazione dell'impegno individuale (leggasi sistema di valutazione) sia stata, senza apparente giustificazione, annullata all'ultimo momento. Sarà che non si voleva sconfessare la campagna elettorale di CISL e UIL tesa a minimizzare la portata dell'accordo? Ci viene immediatamente da pensare, come dice una storica frase di un politico di lungo corso come Giulio Andreotti, che "a pensar male si fa peccato ma spesso ci si azzecca" Speriamo vivamente di no, perché sarebbe grave che l'Amministrazione, invece di svolgere il ruolo di garante, di fatto entri in gioco a sostegno di qualcuno rispetto ad altri.

Non saranno questi espedienti a modificare la cruda realtà; forse serviranno a salvare qualche voto e qualche consenso rispetto al rinnovo delle RSU ma non certo a cancellare ciò che è stato fatto. Prima o poi i nodi verranno al pettine, basta ricordare quando la CISL negli anni scorsi aveva continuato a sbandierare l'integrale recupero dei tagli al salario accessorio, con tanto di megamanifesti, salvo poi essere drammaticamente smentita al momento della consegna dei CUD ad ogni singolo lavoratore dove era chiarissima la perdita economica sul salario accessorio assolutamente in linea con quanto da noi sempre dichiarato.

Siamo comunque convinti che i lavoratori dell'Ente saranno in grado di giudicare la coerenza, le differenze e le assunzioni di responsabilità che ogni Organizzazione sindacale ha evidenziato in questi anni e forti di questo chiediamo il voto alle lavoratrici e ai lavoratori del nostro Istituto.

Con l'occasione vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno scelto di impegnarsi e candidarsi per le nostre liste FP CGIL mettendo la faccia, l'entusiasmo e l'orgoglio a sostegno delle politiche della FP CGIL.

Fino all'ultimo momento ci impegneremo a favorire la più ampia partecipazione al voto; un passaggio democratico che è bene sempre ricordare che solo noi, con determinazione ed ostinazione, abbiamo fortemente voluto rispetto ad altri che, con mille pretesti, cercavano in ogni modo di contrastare.

Le RSU 2012 devono e possono essere un momento di svolta.

Continueremo a difendere i nostri diritti e il lavoro pubblico

Con il vostro voto possiamo farcela

